

Comunità parrocchiale di San Francesco d'Assisi

Via Venezia 21 - San Lazzaro di Savena - Bo

Sito: www.parrocchiasfrancesco.it Tel.e fax 051.461135- E-mail: segreparr@libero.it

Anno 49° n. 2 - marzo 2016



LE OPERE DI MISERICORDIA

Nel cammino di questo anno particolare che il Papa ci ha donato, ci viene chiesto di riprendere in mano quelle che nella tradizione cristiana vengono chiamate le "opere di misericordia spirituali e corporali". Ora non mi interessa farne l'elenco (ognuno può cercarlo e trovarlo) quanto riflettere sul motivo per cui il Papa insiste e chiede ai cristiani di viverle.

Nel vangelo c'è una parola decisiva di Gesù: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" (Mt 7,12). È la "regola d'oro", che stabilisce l'amore attivo di ciascuno di noi verso l'altro: una regola presente in tutte le culture della terra nel cammino di umanizzazione. Se questo imperativo è sentito come tale in ogni tempo e a ogni latitudine, significa che **l'essere umano è per natura capace di discernere e operare il bene**. È soprattutto in questa capacità che consiste l'immagine di Dio e la somiglianza con lui che ogni umano porta in sé (cf. Gen 1,26-27).

Questo imperativo dell'amore verso l'altro non è privilegio di una religione, ma è umano, umanissimo, ispirato dal cuore presente in ogni persona che è capace di compierlo o di rifiutarlo. La fede cristiana, dunque, non ha creato questa regola d'oro, ma le ha dato un primato assoluto, chiedendo ai discepoli di Gesù Cristo di contribuire al cammino di umanizzazione e di non smentirlo mai: fare un'azione di misericordia verso gli altri è come farla verso il Signore Gesù Cristo ("Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me": Mt 25,40), perché è fare la sua volontà ("Se mi amate, osserverete i miei comandamenti" Gv 14,15). Ha detto recentemente Papa Francesco: "È amando gli altri che si impara ad amare Dio", ed è solo ascoltando gli altri che si impara ad ascoltare Dio.



E quando questa carità si mette in movimento verso le sue creature, è sempre misericordia, amore che viene dalle viscere di una madre, tenerezza del cuore di un padre. La misericordia non può restare un sentimento, ma proprio perché nasce dalle viscere profonde, quasi un istinto, una pulsione incontenibile, diviene un fare.

Occorre dunque la consapevolezza che, **per fare azioni di misericordia**, sono assolutamente necessari alcuni passi.

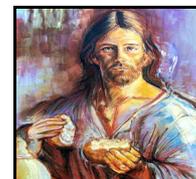
Primo passo il vedere: non basta guardare, occorre vedere l'altro come uno uguale a noi in dignità e umanità. Solo dal vedere scaturisce il **secondo passo**: avvicinarsi, farsi prossimo all'altro e così renderlo nostro prossimo. L'altro non è più lontano, non è più uno tra tanti altri, ma ha un volto di fronte al mio e con il suo volto mi pone una domanda, accende la mia responsabilità. **Terzo passo** è il sentire, provare compassione non solo con il cuore, ma con viscere che fremono, si commuovono. Qui si vede se uno ha il cuore di carne o di pietra (cf. Ez 11,19; 36,26), se è egoista oppure se sa riconoscere il bisogno dell'altro fino a soffrire con l'altro. Se si compiono questi tre passi, allora è quasi naturale agire, **"fare misericordia"**, sempre in modo diverso e creativo, sempre guardando al destinatario del nostro aver cura e non a noi stessi. Così accade che la misericordia di Dio, attraverso noi umani, può diventare misericordia concreta verso i bisognosi e gli infelici.

Occorre un'"insurrezione delle coscienze" che affermi e ricerchi la fraternità a livello universale. Le opere di misericordia sono indicative di un cammino da compiersi a tutti i livelli: personale, comunitario e politico. Comunque, ci vuole poco a capirlo: se io voglio bene a qualcuno, cioè voglio il suo bene, gli do da mangiare bene, o meglio, gli faccio bene da mangiare; gli procuro da bere e brindo insieme a lui con un po' di vino; lo aiuto a vestirsi degnamente; gli do ospitalità a casa mia; lo curo se è malato; lo vado a trovare se lui non può venire a trovarmi; gli do sepoltura quando morirà.

Nessuno di noi può sentirsi escluso da questa verifica. È semplice e quotidiano!

don Giovanni

Don Giovanni, Don Filippo e i loro collaboratori augurano
a tutti i parrocchiani, una felice Pasqua nel Signore



L'amore di Gesù per noi è l'unico amore al mondo veramente e totalmente gratuito

I racconti della passione sono le prime parti del Vangelo che si formarono nei racconti orali i quali circolarono tra i cristiani agli inizi della Chiesa. Questi racconti dicono due fatti : **morì - risorse**. Poi i credenti si domandarono subito : perché Cristo è morto e ha patito ? Dà la risposta San Paolo Apostolo nella sua prima lettera ai Corinti. " Cristo morì per i nostri peccati ed è resuscitato per la nostra giustificazione" Questo è il nucleo della fede pasquale ma poi sorge un'altra domanda : perché è morto e ha patito ? Perché ci amava. " ci ha amati e per questo ha dato sé stesso per noi" (dice San Paolo agli Efesini).



Giovanni dice : "nessuno ha un amore più grande di questo : dare la vita per un amico ; voi siete miei amici ". E perché ci ha amati ? La risposta ha gli stessi termini della domanda, ci ha amati perché ci ha amati; questo significa che l'amore di Dio non ha una motivazione, perché è gratuito. E' l'unico amore al mondo veramente, totalmente gratuito. Dice ancora San Giovanni : " In questo sta l'amore : non siamo stati noi ad amare Dio ma è Lui, che ha amato noi per primo". Gesù ha sofferto ed è morto liberamente, per amore, non per caso, non costretto. L'amore di Dio per l'uomo affonda le sue radici nell'eternità "ci ha scelti prima della creazione del mondo" (dice San Paolo agli Efesini). Il Vangelo ci fa conoscere Gesù con un amore forte, delicato, tenero e fedele; un amore che si fa amicizia. "Non vi chiamo più servi ma vi ho chiamati amici "(Giovanni) . Un amore estremo, senza misure "avendo amato i suoi che erano nel mondo li ha amati sino alla fine" Fino all'estremo limite dell'amore. Due cose rivelano la verità dell'amore : fare del bene alla persona amata e soffrire per essa.. Comprendiamo quanto Dio ci ama, quando il nostro sguardo incrocia l'immagine del Crocifisso e consideriamo quanto ha sofferto non solo nel corpo ma anche nell'anima. Gesù morì nel suo cuore prima di morire nel suo corpo. Il venerdì santo la liturgia mette sulle labbra di Gesù in croce le parole di una lamentazione del profeta Geremia : " oh voi tutti che passate per via, fermatevi e vedete se c'è un dolore grande quanto il mio ! ".

Gesù glorioso e risorto mostra alla Corte Celeste , dice l'Apocalisse, le sue ferite, di esse è fiero perché sono il segno del suo grande amore per la creatura del suo cuore che è l'uomo. Gesù ci ripete dall'alto della croce "popolo mio che cosa potevo fare di più per te che non ho fatto ?" Rispondiamo : Signore Gesù crocifisso, la storia delle tue sofferenze è la storia dei nostri peccati, abbi pietà di noi !

don Filippo

Festa della Famiglia 2016

Sabato 14 e Domenica 15 maggio

Il programma prevede una serie di attività ludiche il **Sabato** e la solenne **Santa Messa** delle **ore 11,30** la **Domenica**, in cui verrà dato particolare rilievo agli anniversari di matrimonio (1°,10°,25°, 40°,50°, 60° e oltre).

Le coppie che festeggiano tale anniversario possono comunicarlo in segreteria.

Seguirà il pranzo comunitario in parrocchia.

Insieme alla Parrocchia di San Lazzaro è previsto un incontro sulla famiglia tenuto dal Vescovo mons. Matteo Maria Zuppi il giorno 12 maggio alle ore 21 nella chiesa di San Lazzaro.

In tempo utile vi faremo pervenire a casa, l'intero programma.



LITURGIE PASQUALI

20 marzo Domenica delle Palme

- ore 9.15 Benedizione ulivo, processione e S. Messa.
- ore 11.30 e 18.30, le altre S. Messe.

21 marzo Lunedì Santo

- ore 20.30 Celebrazione comunitaria della Penitenza
Confessione personale (saranno presenti
alcuni sacerdoti)

24 marzo Giovedì Santo

- nel pomeriggio: confessioni
- ore 20.30 S. Messa nella *Cena del Signore*.
- dalle ore 22 alle 23: Adorazione comunitaria.

25 marzo Venerdì Santo

- mattino: confessioni
- ore 15.00 *Via Crucis* con i ragazzi del catechismo e scout
- ore 18.30 *Passione del Signore*.
- ore 21.15 *Via Crucis* dalla chiesa di San Lazzaro alla chiesa di San Francesco



26 marzo Sabato Santo

- ore 21 *Veglia Pasquale*

(durante tutta la giornata: confessioni e benedizione delle uova).

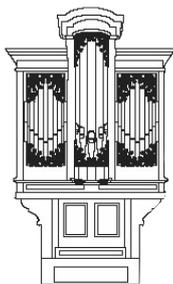
27 marzo

Domenica di Pasqua

S. Messe: ore 9.30 - 11.30 - 18.30

28 marzo Lunedì di Pasqua

S. Messe: ore 9.30 e 11.30



Concerto d'organo

Domenica 20 marzo
(Domenica delle Palme)
alle ore 16

Meditazione in vista della Settimana Santa.
Un ascolto guidato di alcuni corali organistici di
J. S. Bach ci introdurrà ai riti
della Settimana Santa

LA VALIGIA DEL CAMPO CRESIMA

E' arrivato il momento di pensare a cosa mettere nella valigia del Campo Cresima.

Innanzitutto l'entusiasmo di trascorrere qualche giorno di vacanza in compagnia di amici riflettendo su Gesù e il suo Spirito e giocando in allegria.

Poi il desiderio di approfondire l'amicizia e di "fare gruppo" per condividere ragionamenti ed esperienze. Da non dimenticare l'ingrediente fantasia con il quale immaginare, progettare e costruire.

E per finire la gioia, che farà esplodere la valigia facendo del Campo un indimenticabile momento di festa.

Il Campo Cresima è una proposta rivolta ai ragazzi che riceveranno il Sacramento della Cresima il 30 Ottobre. E' un'occasione preziosa e concreta di esperienza di comunità, condivisa con i Cresimandi della Parrocchia del Farneto. Si svolgerà al termine delle vacanze estive con l'intento di trasmettere ai ragazzi la giusta dose di energia per terminare il percorso di preparazione al Sacramento e per iniziare a vivere da protagonisti nella Chiesa di Gesù.

Beatrice





VACANZA FAMIGLIE

Penia di Canazei 20-27 agosto 2016

Anche questo anno è arrivato il momento di dare l'adesione per la vacanza estiva della Parrocchia di S. Francesco a **Penia di Canazei** per l'estate 2016; per chi è interessato si prega di rivolgersi alla Segreteria parrocchiale (Lunedì- Sabato dalle 9 alle 12) **entro e non oltre il 31 marzo p.v.** All'atto della iscrizione occorre versare di €. 100 per singola persona o famiglia.

La settimana proposta è quella dal **20 al 27 agosto** p.v. presso l'hotel S. Maria ad Nives di Penia di Canazei.

EVVIVA IL PARCO DELLO SCAUTISMO!

Il 10 Aprile di quest'anno sarà un giorno molto importante e particolare per il nostro gruppo scout! Dopo un cammino durato anni, grazie anche all'attuale amministrazione comunale, siamo riusciti a terminare l'iter che ha portato a fare diventare parco il pratone che si trova di fianco alla nostra Chiesa, tra Villa Arcobaleno e v. Jussi. Ma non sarà un parco qualunque, bensì si chiamerà "PARCO DELLO SCAUTISMO IN MEMORIA DI STEFANO FRONGILLO"!

Ovviamente il parco non sarà di pertinenza degli scout, bensì parco pubblico aperto a tutti!

Abbiamo tanto desiderato che divenisse parco per difenderlo dalla cementificazione. Averci concesso di chiamarlo Parco dello Scouting è un chiaro segno di riconoscenza da parte dell'amministrazione per il servizio svolto in questi anni. Infine, averlo potuto intitolare a Stefano Frongillo, capo scout che ha prestato servizio in questo gruppo e che è prematuramente morto 10 anni fa, ci permette di fare un piccolo gesto immortale in memoria di questo grande uomo ed amico!

La cerimonia di inaugurazione comincerà con la messa delle 09,30 qui a S. Francesco e proseguirà nel parco con un momento ufficiale alla presenza dell'amministrazione comunale.

Il gruppo Scout San Lazzaro di Savena 1



Progetto S. Pasqua



Gesù diventa grande ...

Attraverso la parabola della pecorella smarrita e il racconto di Gesù buon pastore

impariamo che, agli occhi di Dio, ciascuno di noi è importante e prezioso sempre, anche quando ci allontaniamo da Lui.

Riflettiamo insieme sugli atteggiamenti positivi di gioia e di festa da condividere con gli altri .

L'angolo della "CARITA'"

(Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2016)

“Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt. 9,13)

La Misericordia nel cammino giubilare

..... La Misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende capace di misericordia.

E' un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: **nutrirlo - visitarlo - confortarlo, educarlo.....** Nel povero, infatti, la carne di Cristo “diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga.....per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura“.

.....Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne di Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali - consigliare , insegnare, perdonare, ammonire, pregare - toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. E' infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante.

..... Non perdiamo questo tempo favorevole alla conversione!

Alcune informazioni:

Mercatino di Avvento

L'incasso di Euro 1700 è stato interamente devoluto alla Caritas parrocchiale.

Associazione Volontariato San Francesco d'Assisi

L'Associazione di volontariato, tra i cui fini, soprattutto quello di intervenire a favore di famiglie in situazioni critiche in collaborazione con la Caritas parrocchiale, **ricorda** che da alcuni anni è aperta una “**sottoscrizione**”.

Ogni anno gli interventi si aggirano tra i 5/6000 Euro.

Dati per effettuare bonifici:

Associazione San Francesco ADV

IBAN IT51H0888337070CC0130067840

Causale: “erogazione liberale per famiglie in difficoltà”

Tante gocce “di generosità” formano un oceano.....

Il gruppo CARITAS si interroga

Un gruppo di coppie di media età, sta facendo un cammino di preparazione e discernimento per potersi affiancare alle persone (*non più tanto giovani ma efficientissime*) che svolgono in concreto i vari servizi nell'ambito della CARITAS parrocchiale.

Si tratta, speriamo, di future nuove forze che, piano, piano prenderanno a cuore le realtà Caritas, assicurando così un logico avvicendamento nelle relative responsabilità.

La porta è aperta a tutti.....

Grazie
(Caritas parrocchiale)



L'ORATORIO VISTO DAI GENITORI

Per questo numero del bollettino parrocchiale, abbiamo pensato di coinvolgere i genitori dei ragazzi che frequentano l'Oratorio, chiedendo le loro impressioni su come vivono questa esperienza. E' interessante per noi vedere il nostro operato dalla prospettiva di un genitore: quali, secondo loro, i nostri punti di forza, quali le nostre debolezze nell'intervento e nella relazione con i loro figli?

I loro commenti e suggerimenti sono per noi un valido aiuto e lo stimolo a fare sempre meglio per poter essere più efficaci e buoni compagni di viaggio dei loro ragazzi.

Ecco allora che abbiamo rivolto ai genitori le seguenti domande, con la sola intenzione di proporre loro una traccia da seguire o uno spunto di riflessione:

- ◆ **Come vivo, io da genitore, questa esperienza dell'Oratorio?**
- ◆ **Quali benefici ho e da quali problematiche mi solleva?**
- ◆ **Quali le mie aspettative e quali per mio figlio/a?**
- ◆ **Io mamma/papà : Una riflessione**



Ed ecco le loro risposte!

Io vivo questa esperienza con sollievo perché per me è un aiuto nell'educazione di mio figlio e ne traggo il beneficio concreto di potermi confrontare con voi per capire Andrea. L'unica problematica la deve affrontare mio figlio che si trova a dover gestire altri adulti, oltre genitori e professori, con i quali di solito ha un rapporto conflittuale. Io mi aspetto che Andrea acquisti sempre maggiore autonomia nella gestione dei compiti e che sviluppi un maggior senso di responsabilità!

Vedo l'Oratorio come un osservatorio della vita dei giovani, ma anche un laboratorio, in cui si cerca di formare dei ragazzi sotto l'occhio attento di adulti esperti, più imparziali dei genitori e per questo più competenti a supportarci nell'affrontare l'adolescenza dei nostri figli.

Piera

Abbiamo conosciuto l'Oratorio attraverso una compagna di classe di mia figlia Sara, esperienza molto positiva, organizzata molto bene. Una riflessione: mi complimento con tutto lo staff in quanto riesce a coinvolgere e a trasmettere ai nostri figli i valori che purtroppo ultimamente si stanno sempre più perdendo.

Nadia

Il primo anno abbiamo iscritto nostro figlio all'oratorio per non saperlo a casa da solo tutti i pomeriggi della settimana. Al quinto anno di questa esperienza ne siamo entusiasti perché secondo noi ha aiutato nostro figlio non solo nella preparazione scolastica, ma anche ad essere autonomo nell'organizzazione dello studio e lo ha aiutato a chiarirsi le idee sulle sue potenzialità ed aspettative.

Per nostro figlio è trovare un gruppo dove si trova bene e si riconosce. Trovare delle persone che lo possono aiutare se ne ha bisogno. Dopo le prime resistenze iniziali, a settembre non vede l'ora che ricominci per ritrovare i suoi amici. Per tutti noi è stata una esperienza estremamente positiva. E questo senza necessità di edulcorare nulla perché è la semplice verità.

Un grazie a tutti coloro che dedicano tempo e impegno a far crescere i nostri ragazzi.

Angela e Luigi

Come mamma di una ragazza di 15 anni, vivo l'esperienza dell'Oratorio come supporto nell'educazione di mia figlia e di integrazione dell'istruzione impartita dalla scuola superiore; tutto questo in un ambiente "sano" e di valori, cosa che spesso manca nel vivere quotidiano fuori dalle mura di casa/oratorio.

Sarebbe bello che questa esperienza potesse proseguire anche nel corso degli anni successivi, anche fino alla maggiore età e magari oltre, ma capisco che non sia di facile gestione.

Claudia

Mi è stata chiesta una riflessione sulla mia duplice esperienza nell'ambito delle attività dell'oratorio, e siccome tutti e due i miei figli, in annate differenti, ne hanno beneficiato (dall'attività di doposcuola compiti a quella ludica), posso con certezza affermare che questo luogo ha garantito loro uno spazio reale di confronto, attraverso un'esperienza diretta che ha permesso loro di misurarsi con loro stessi attraverso un'attenta regia educativa.

La mia impressione è che in oratorio chi arriva nuovo, così come chi lo frequenta da tempo, il ragazzo come l'adulto, vi trovi il suo spazio di espressione e di partecipazione, la valorizzazione delle capacità, e soprattutto l'opportunità di essere riconosciuto e accolto come persona.

L'esperienza di gruppo e l'ambiente accogliente, che i ragazzi vivono in oratorio, penso possano favorire le condizioni concrete per un cammino di crescita senz'altro in grado di rispondere alle nuove criticità del mondo giovanile e non ultimo, favorire il protagonismo e la responsabilità dei ragazzi e dei giovani.

Infine la forza di questa comunità educante si basa sui molteplici e variegati apporti di animatori, educatori, genitori, nonni, insegnanti in pensione e di altre figure, che a diverso titolo e in molte forme contribuiscono al buon andamento dell'esperienza.

Marina